

la matrice popolare imbeve di sé l'intero suo progetto stilistico insieme alla straordinaria umanità che si esprime in una galleria di personaggi destinati a testimoniare un'intera stagione della nostra storia dalla parte dei diseredati, degli umiliati e degli offesi;

Sergio Citti va considerato soprattutto per la coerenza della sua vita artistica: non un solo cedimento a un cinema altro dal filone etico e umano che ha contribuito a creare e che ha sostenuto ancora nei progetti di ieri senza nessuna concessione alle opportunità e alle logiche mercantili che il successo di alcuni suoi film gli aveva aperto;

semplice e povero, Sergio Citti si propone nel nostro paese come una figura grande e anomala da ammirare, da difendere, da sostenere perché la sua coerenza è una preziosa lezione culturale e di vita che non odora di moralismo né di pulsioni didattiche e che lui offre silenzioso da troppi decenni —:

se non ritenga di dover adottare tutti gli atti necessari affinché sia concesso a Sergio Citti un assegno straordinario vitalizio, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 8 agosto 1985, n. 440, (cosiddetta legge Bacchelli) che prevede la possibilità di assegnare un assegno straordinario vitalizio a favore dei cittadini italiani di chiara fama che abbiano significato e illustrato la storia culturale del Paese e che versino in stato di particolare necessità. (5-02477)

* * *

DIFESA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro della difesa del 30 gennaio 1998 attuativo del decreto-

legge 28 novembre 1997, n. 459, ha configurato l'Arsenale Navale Militare di Messina (Marinarsen) — che in atto occupa 468 dipendenti civili nella tabella C — come ente sottoposto a «graduali procedimenti di dismissione ed a provvedimenti di chiusura» se inidonei a fornire, secondo criteri di economica gestione, beni e servizi coerenti con le finalità istituzionali dell'Amministrazione della difesa;

successivamente con decreto attuativo del 24 ottobre 2001 Marinarsen è stato inserito tra gli enti gestiti dall'Agenzia industrie difesa;

con la normativa richiamata l'Arsenale di Augusta è stato inserito invece nella tabella B cioè tra gli Arsenali strategici della Marina direttamente alle dipendenze dello Stato Maggiore senza alcun vincolo di economia gestionale;

la sopravvivenza di Marinarsen Messina è quindi legata alla sua capacità produttiva che, però, può dispiegarsi se allo stesso vengono assicurate commesse adeguate;

tali commesse, nonostante gli impegni assunti pubblicamente e nel confronto con le organizzazioni sindacali, non sono assolutamente garantite con la conseguente creazione di un clima di sfiducia tra il personale e di inquietudine nella cittadinanza per il rischio evidente di soppressione della struttura;

sembrerebbe che il direttore dell'Arsenale Militare Marittimo di Augusta, verosimilmente con il consenso del ministero della difesa, avrebbe scelto di dare corso per il II semestre 2003 a licitazioni private per l'appalto di servizi di manutenzione di naviglio militare ed in particolare per lavori sulla corvetta Chimera per un importo complessivo di euro 3.510.000,00;

come fra l'altro è stato evidenziato dalle organizzazioni sindacali ed in particolare da una denuncia pubblica dalla CISL FPS di Messina, Marinarsen Messina in atto è priva delle commesse necessarie per il suo equilibrio gestionale;

verosimilmente è sicuramente in condizione, per il possesso di adeguate risorse

tecnologiche e professionali delle maestranze, oltre che per l'esistenza di idonei bacini anche in muratura, di assicurare gran parte dei lavori che Marinarsen Augusta non può fare e vuole affidare al mercato privato —:

se si intenda intervenire per annullare la scelta della direzione dell'Arsenale Militare Marittimo di Augusta di dare corso per licitazione privata all'appalto all'esterno dei servizi di manutenzione del naviglio militare;

se, conseguentemente, si vogliono affidare a Marinarsen Messina i molti servizi di manutenzione, anche al fine di non configurare una violazione dei principi della convenzione stipulata per il triennio 2003-2005 tra il ministero della difesa e la direzione generale dell'Agenzia Industrie Difesa, e quindi quello che, ad avviso dell'interpellante apparirebbe come un eventuale danno erariale derivante dallo spropositato aumento del costo complessivo dei servizi (che anziché esternalizzati potrebbero essere resi in economia da Marinarsen Messina);

se alla luce delle conclamate insufficienze tecnologiche, strutturali e professionali di Marinarsen Augusta, non recuperabili in tempi medio brevi, non sia il caso di rivedere scelte evidentemente sbagliate, ridando a Marinarsen Messina il ruolo adeguato alle proprie potenzialità ed evitando così di moltiplicare ingiustificatamente i costi di gestione della manutenzione su navi militari.

(2-00935) « D'Alia, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, Degennaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Follini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci, Volontè ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione:

FANFANI e COLASIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

era stata presentata al Ministero dei beni e delle attività culturali una interpellanza urgente alla quale si ricevevano precise garanzie sulle strategie da adottare per il recupero del complesso del Castello Carrarese;

il sottosegretario Mario Pescante in una ulteriore interpellanza a risposta immediata in VII Commissione dava garanzie sulle reali intenzioni del Ministero, la cui volontà era quella di avere in consegna il bene;

in data 2 aprile 2003 è stata svolta una interpellanza urgente al ministero dell'economia e delle finanze inerente alle iniziative per il recupero del Castello Carrarese di Padova a firma Colasio ed altri;

nell'interpellanza urgente si chiedeva in quali tempi e con quali precisi atti amministrativi il demanio intendeva prendere per effettuare il passaggio del bene in oggetto dal ministero dell'economia e delle finanze al ministero dei beni e attività culturali;

in risposta alle domande poste con l'interrogazione, il rappresentante del ministero dell'economia e delle finanze annunciava che la competente agenzia del demanio aveva già disposto, con lettera n. 8667 del 18 marzo 2003, la consegna temporanea del Castello Carrarese di Padova per il tempo necessario alla immediata esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, al ministero dei beni e attività culturali;

il sottosegretario riferiva che l'agenzia, in accordo con il predetto dicastero sull'opportunità di usufruire dell'offerta di un finanziamento da parte della Fonda-